SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%) **Anno 132° — Numero 137**

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Giovedì, 13 giugno 1991** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

AVVISO IMPORTANTE

Per informazioni e reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi n. 10 - 00100 Roma, telefoni (06) 85082149/2221.

SOMMARIO

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DECRETO 28 febbraio 1991.

Bilancio di previsione della gestione per l'integrazione del finanziamento dei progetti speciali nel Mezzogiorno per l'esercizio finanziario 1991.

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Visto l'art. 26 della legge 21 dicembre 1978, n. 845, che istituisce presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale una gestione avente amministrazione autonoma finalizzata all'integrazione del finanziamento dei progetti speciali di cui all'art. 36 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, eseguiti dalle regioni, per ipotesi di rilevante squilibrio tra domanda e offerta di lavoro nei territori di cui all'art. 1 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 2 marzo 1978, n. 218;

Visto l'art. 6, quarto comma, del decreto-legge 4 agosto 1989, n. 275;

Visto il decreto-legge n. 29 del 28 gennaio 1991, recante disposizioni urgenti in materia dell'occupazione;

Considerato che è necessario provvedere al versamento della somma di lire 50 miliardi all'apposito capitolo dello stato di previsione dell'entrata dello Stato per l'anno 1991, con onere a carico delle disponibilità finanziarie della gestione sopra indicata per l'esercizio 1991;

Ritenuto necessario di istituire diversi capitoli e di sopprimerne altri della gestione sopraindicata sia per accogliere finanziamenti rimasti da erogare ad organismi vari, di cui alla legge n. 113/1986, che per riaccogliere la riacquisizione di somme di cui all'art. 25 della legge n. 845/1978;

Considerato che, l'avanzo di amministrazione della gestione medesima per l'esercizio 1990, già è stato determinato, e che tale importo costituisce parte integrante della disponibilità finanziaria nel corrente esercizio per le finalità istituzionali della medesima gestione;

Vista la nota n. 22004.3/13 del 12 febbraio 1991, con la quale l'Istituto nazionale della previdenza sociale ha quantificato i versamenti trimestrali, che effettuerà a titolo di acconto nel corrente esercizio finanziario, nella misura complessiva di L. 219.000.000.000;

Visto il decreto-legge 2 marzo 1989, n. 65, contenente disposizioni in materia di finanza pubblica, convertito nella legge n. 155 del 26 aprile 1989;

Visto il proprio decreto 19 aprile 1979, contenente norme per l'amministrazione della gestione sopra indicata;

Esaminato l'unito stato di previsione delle entrate e delle spese della gestione medesima;

Decreta:

È approvato lo stato di previsione delle entrate e delle spese della gestione indicata nelle premesse per l'esercizio finanziario 1991, allegato al presente decreto, con le sottoelencate modifiche ed innovazioni rispetto al bilancio del decorso esercizio:

Art. 1.

È istituito, fra le entrate in conto capitale - categoria 10 - il seguente capitolo:

5205. — Entrate diverse - Riacquisizione somme dall'art. 25 - Fondo di rotazione - all'art. 26 - fondo integrativo progetti speciali - legge n. 845 del 21 dicembre 1978.

Art. 2.

Sono istituiti i sottoelencati capitoli di spesa — fra le uscite in conto capitale — categoria 12 - Investimenti in campo sociale - con la denominazione a fianco indicata:

Cap. 5125. — Finanziamenti rimasti da erogare ad organismi vari, ai sensi dell'art. 2 della legge n. 113/1986, per l'attuazione del piano straordinario per l'occupazione giovanile;

Cap. 5137. — Trattamento economico sostitutivo della retribuzione a favore degli operai agricoli, addetti all'allevamento del bestiame, sospesi temporaneamente dal lavoro, di cui all'art. 9 della legge n. 218 del 2 giugno 1988.

Art. 3.

Sono soppressi i sottoelencati capitoli di spesa — fra le uscite in conto capitale — categoria 12 - Investimenti in campo sociale - con le denominazioni a fianco indicate:

Cap. 5122. — Finanziamento delle iniziative di formazione professionale programmate e promosse dalle commissioni regionali dell'impiego nei territori della Basilicata e della Campania (legge n. 140/1981);

Cap. 5127-*bis*. — Somma occorrente per l'attuazione del decreto n. 49 concernente interventi a favore dei lavoratori di cui all'art. 1 della legge della regione siciliana n. 42/1985 convertito in legge n. 25/1986;

Cap. 5130. — Somma da versare al Fondo di Rotazione di cui all'art. 25 della legge n. 845/78;

Cap. 5133-*bis*. — Somma occorrente per la copertura degli oneri derivanti dall'applicazione dell'art. 3 del decreto-legge 21 marzo 1988, n. 86, convertito in legge 20 maggio 1988, n. 160, relativo all'esercizio 1988;

Cap. 5134-*bis*. — Trasferimento all'INPS della somma occorrente al pagamento del trattamento C.I.G.S. in favore dei lavoratori sospesi dalla società INSAR in attuazione degli articoli 6 e 7 della legge n. 48/1988 esercizio 1987 e 1988.

Roma, 28 febbraio 1991

p. *Il Ministro:* GRIPPO

GESTIONE PER L'INTEGRAZIONE DEL FINANZIAMENTO DEI PROGETTI SPECIALI COSTITUITA AI SENSI DELL'ART. 26 DELLA LEGGE 21 DICEMBRE 1978, N. 845

Bilancio di previsione delle entrate e delle spese per l'esercizio finanziario 1991

Parte I - *Entrate*

Numero del capitolo	Denominazione del capitolo	Stanziamento	
		Competenza L.	Cassa L.
	Avanzo di amministrazione dell'esercizio finanziario 1990	976.597.135.668	—
	Titolo I - ENTRATE CORRENTI		
	Categoria 04 - *Redditi e proventi patrimoniali:*		
1031	Interessi attivi su fondi depositati in conto corrente fruttifero presso istituti di credito di diritto pubblico	p.m.	p.m.
	Totale categoria 04 . . .	p.m.	p.m.
	Titolo I - Entrate correnti - Totale . . .	p.m.	p.m.
	Titolo II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE		
	Categoria 10 - *Trasferimenti attivi in conto capitale:*		
5201	Versamenti da parte dell'Istituto nazionale della previdenza sociale di un terzo delle maggiori entrate derivanti dall'aumento dell'aliquota del contributo integrativo dovuto per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria (art. 26 della legge n. 845/1978)	219.000.000.000	219.000.000.000
5202	Somme versate dal Ministero del tesoro per l'attuazione del piano straordinario per l'occupazione giovanile ai sensi dell'art. 2 della legge n. 113/1986	p.m.	p.m.
5203	Trasferimento disponibilità fondi dall'art. 25 della legge n. 845/78 all'art. 26 medesima legge in attuazione dell'art. 3 del decreto-legge 17 settembre 1988, n. 408, convertito in legge 12 novembre 1988, n. 492, al fine di finanziare piani di innovazioni dei sitemi formativi predisposti dalle regioni	p.m.	p.m.
5205	Entrate diverse - riacquisizione somme dall'art. 25 - Fondo di rotazione - all'art. 26 - Fondo integrativo progetti speciali - legge n. 845 del 21 dicembre 1978	2.000.000.000	2.000.000.000
	Totale categoria 10 . . .	1.197.597.135.668	221.000.000.000
	Categoria 11 - *Riscossione crediti:*		
5231	Recuperi sulle integrazioni dei finanziamenti dei progetti speciali attuati dalle regioni per ipotesi di rilevante squilibrio locale tra domanda e offerta di lavoro nei territori di cui all'art. 1 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 5 marzo 1978, n. 218	p.m.	p.m.
5232	Entrate eventuali e diverse	p.m.	p.m.
	Totale categoria 11 . . .	p.m.	p.m.
	Titolo II - Entrate in conto capitale - Totale . . .	1.197.597.135.668	221.000.000.000
	Totale generale delle entrate . . .	1.197.597.135.668	221.000.000.000

p. *Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale*
GRIPPO

Parte II - *Spese*

Numero del capitolo	Denominazione del capitolo	Stanziamento	
		Competenza L.	Cassa L.
	Titolo I - SPESE CORRENTI		
1031	Categoria 04 - *Spese di amministrazione e generali ivi compresi gli oneri relativi alle attività per l'accertamento delle qualifiche*	300.000.000	300.000.000
	Totale categoria 04 ...	300.000.000	300.000.000
	Categoria 09 - *Spese non classificabili in altre voci:*		
1101	Rimborso di somme erroneamente affluite alla gestione speciale	p.m.	p.m.
	Totale categoria 09 ...	p.m.	p.m.
	Titolo I - Spese correnti - Totale ...	300.000.000	300.000.000
	Titolo II - SPESE IN CONTO CAPITALE		
	Categoria 12 - *Investimenti in campo sociale:*		
5121	Contributi da erogare per l'integrazione del finanziamento dei progetti speciali attuati dalle regioni per ipotesi di rilevante squilibrio locale tra domanda e offerta di lavoro nei territori di cui all'art. 1 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218 (art. 26 della legge n. 845/1978)	364.329.365.197	364.329.365.197
5124	Contributi destinati al finanziamento dell'esecuzione di lavori socialmente utili a favore della provincia e del comune di Napoli	p.m.	p.m.
5125	Finanziamenti rimasti da erogare a favore di organismi, di cui alla legge n. 113/1986, concernente l'attuazione di piani straordinari per l'occupazione giovanile	232.677.395.771	150.000.000.000
5126	Somma occorrente per il trattamento massimo straordinario di integrazione salariale ai lavoratori della compagnia del ramo industriale e della compagnia carenanti del porto di Genova	p.m.	p.m.
5127	Somma destinata all'attuazione dell'art. 1 della legge 11 aprile 1986, n. 113	p.m.	p.m.
5129	Somma da trasferire al fondo per la mobilità della manodopera di cui all'art. 26 della legge n. 675/1977 per la copertura delle spese generali di amministrazione enti privati gestori di attività formative disposta dalla legge n. 40/1987	9.500.000.000	9.500.000.000
5131	Somma da versare all'apposito capitolo dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato, ai sensi del decreto-legge n. 29, art. 10, del 28 gennaio 1991	50.000.000.000	50.000.000.000
5133	Somma occorrente per la copertura degli oneri derivanti dall'applicazione dell'art. 3 del decreto-legge 21 marzo 1988, n. 86, convertito in legge 20 maggio 1988, n. 160 - Reiscrizione	6.300.000.000	6.300.000.000
5134	Trasferimento all'istituto nazionale della previdenza sociale della somma occorrente al pagamento del trattamento C.I.G.S. in favore dei lavoratori sospesi dalla società INSAR in attuazione degli articoli 6 e 7 della legge n. 48/1988 - Reiscrizione	50.000.000.000	50.000.000.000
5135	Concessione di un contributo straordinario all'Ente nazionale previdenza e assistenza per le ostetriche - decreto-legge n. 82 del 24 aprile 1990, art. 7, comma 10	p.m.	p.m.
5136	Finanziamento piani d'innovazione dei sistemi formativi predisposti dalle regioni di cui al decreto ministeriale 9 maggio 1989 emanato in attuazione dell'art. 3 del decreto-legge 17 settembre 1988, n. 408, convertito in legge 12 novembre 1988, n. 492	449.490.375.000	100.000.000.000
5137	Trattamento economico sostitutivo della retribuzione a favore degli operai agricoli, addetti all'allevamento del bestiame, sospesi temporaneamente dal lavoro, di cui all'art. 9 della legge n. 218 del 2 giugno 1988	3.500.000.000	600.000.000
	Fondo riserva per provvedimenti in corso di approvazione	31.500.000.000	
	Totale categoria 12 ...	1.197.297.135.968	730.729.365.197
	Titolo I - Spese correnti - Totale ...	300.000.000	300.000.000
	Titolo II - Spese in conto capitale - Totale ...	1.197.297.135.968	730.729.365.197
	Totale generale ...	1.197.597.135.968	731.029.365.197

p. *Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale*
GRIPPO

91A2570

MINISTERO DEL TESORO

DECRETO 24 maggio 1991.

Tasso di riferimento da applicare, nel periodo 15 giugno-14 luglio 1991, alle operazioni di credito all'esportazione previste dalla legge 24 maggio 1977, n. 227.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 18, quarto comma, della legge 24 maggio 1977, n. 227, recante disposizioni sull'assicurazione e sul finanziamento dei crediti all'esportazione;

Visto il decreto ministeriale 1° marzo 1988, n. 123, recante condizioni, modalità e tempi di intervento del Mediocredito centrale nelle operazioni di credito inerenti alle esportazioni di merci e servizi e all'esecuzione di lavori all'estero ed, in particolare, gli articoli 13 e 14 riguardanti la determinazione del tasso di riferimento da assumere come base dell'intervento del Mediocredito centrale sulle operazioni di credito agevolato di cui al primo comma dell'art. 18 della sopracitata legge n. 227 del 1977;

Visto l'art. 3 del decreto ministeriale 9 gennaio 1989, registrato alla Corte dei conti il 13 gennaio 1989, registro n. 1 Tesoro, foglio n. 285, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 15 del 19 gennaio 1989, con il quale è stata fissata nella misura dello 0,50 per cento la commissione onnicomprensiva da riconoscere agli istituti di credito per gli oneri relativi alle operazioni di credito agevolato con dilazione di pagamento uguale o superiore ai 24 mesi di cui alle disposizioni sopracitate;

Visto il decreto ministeriale 27 aprile 1991, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 110 del 13 maggio 1991, con il quale è stato fissato nella misura del 14,05 per cento il tasso di riferimento per il periodo 15 maggio-14 giugno 1991;

Vista la comunicazione con la quale la Banca d'Italia ha reso noto che il costo medio della provvista dei fondi, rilevato ai fini della determinazione del tasso di riferimento relativo alle operazioni sopra indicate, per il periodo 15 giugno-14 luglio 1991, è pari al 13,50 per cento;

Ritenuta valida la predetta comunicazione e dovendosi, quindi, provvedere in merito;

Decreta:

Il costo medio della provvista dei fondi per le operazioni creditizie previste dalle disposizioni indicate in premessa, per il periodo 15 giugno-14 luglio 1991, è pari al 13,50 per cento.

In conseguenza, tenuto conto della commissione onnicomprensiva riconosciuta nella misura dello 0,50 per cento, il tasso di riferimento applicabile alle operazioni suddette, per il periodo 15 giugno-14 luglio 1991, è pari al 14 per cento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 24 maggio 1991

Il Ministro: CARLI

91A2569

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

UNIVERSITÀ DI MESSINA

DECRETO RETTORALE 22 marzo 1991.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Messina, approvato con regio decreto 20 aprile 1939, n. 1923, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e successive modificazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Visto l'art. 16 della legge 9 maggio 1989, n. 168;

Viste le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592, per i motivi esposti nelle deliberazioni degli organi accademici dell'Università degli studi di Messina e convalidati dal Consiglio universitario nazionale;

Visto il parere del Consiglio universitario nazionale (adunanza del 18 gennaio 1991);

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Messina, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

Gli articoli 83, 84, 85 e 86, relativi al corso di laurea in medicina e chirurgia sono soppressi e sostituiti, con il conseguente scorrimento della numerazione degli articoli successivi, dai seguenti nuovi articoli:

Art. 83. — La facoltà di medicina e chirurgia conferisce la laurea in medicina e chirurgia e la laurea in odontoiatria e protesi dentaria.

Art. 84. — Titolo di ammissione al corso di laurea in medicina e chirurgia è quello previsto dal primo comma dell'art. 1 della legge 11 dicembre 1969, n. 910.

La durata del corso di studi in medicina e chirurgia è di sei anni e comporta non meno di cinquemilacinquecento ore di attività didattico-formativa (teorica e teorico-pratica, comprensiva questa dell'attività pratica guidata, dell'attività seminariale e di quella tutoriale).

Fermo restando l'obbligo delle anzidette cinquemilacinquecento ore totali le singole facoltà hanno la possibilità di modificare rispetto all'ordinamento tabellare la ripartizione delle ore di didattica tra le varie aree didattico-formative e pertanto anche la ripartizione tra il monte ore del primo triennio e quello del secondo ai sensi delle leggi 11 dicembre 1969, n. 910 e 30 novembre 1970, n. 924.

Il corso di studi è suddiviso in due cicli triennali per un totale di dodici semestri.

Lo studente alla fine del primo ciclo triennale deve dimostrare, attraverso le verifiche di profitto, di aver acquisito:

a) una solida cultura biologica con adeguate conoscenze di metodologia scientifica, ivi compresi i principi relativi alla misura delle funzioni biologiche, alla valutazione dei fatti scientifici ed all'analisi dei dati;

b) una buona conoscenza di fisiopatologia umana e dei rapporti tra ambiente fisico e sociale dell'uomo e del suo stato di salute;

c) la comprensione delle cause e dei meccanismi delle fondamentali alterazioni delle funzioni biologiche nell'uomo.

Al termine del corso di laurea lo studente deve dimostrare, attraverso le verifiche di profitto, di possedere l'atteggiamento scientifico, le nozioni fondamentali, le capacità e l'esperienza sufficiente per eseguire l'esame di un paziente, effettuare esami di laboratorio, saper decidere sull'opportunità di esami o analisi speciali, essere in grado di stabilire misure terapeutiche (comprese le prime misure d'urgenza e le più semplici cure di pronto soccorso), formulare la probabile diagnosi delle malattie più comuni per frequenza o per rischio, essere in grado di comunicare con chiarezza ed umanità con pazienti e familiari, prendere misure preventive di tutela e promozione della salute, conoscere la normativa e la legislazione sanitaria e saper rispettare gli aspetti etici della medicina. Deve infine possedere le basi metodologiche e culturali per l'ulteriore specializzazione professionale e per la formazione permanente.

Art. 85 *(Aree didattico-formative, corsi integrati, discipline).* — Ciascun ciclo triennale si articola in aree didattico-formative. Ogni area è definita:

a) dagli obiettivi didattico-formativi propri di ciascuna area;

b) dai corsi integrati che obbligatoriamente appartengono all'area e la caratterizzano;

c) dalle discipline proprie dei corsi integrati;

d) dal numero minimo di ore di didattica relative a ciascuna area.

Sono comunque irrinunciabili gli obiettivi didattico-formativi propri di ciascuna area ed il numero minimo di ore relativo a ciascuna area.

Le ore di didattica del corso di laurea comprendono l'attività didattica formale, l'attività didattica teorico-pratica e l'attività didattica integrativa. L'attività didattica teorico-pratica dovrà rappresentare, in linea di massima, almeno un terzo dell'intero ammontare della didattica nel primo triennio e di 2/3 di esso nel secondo triennio ed include l'attività tutoriale, l'attività pratica guidata (laboratorio, attività assistenziale e l'attività seminariale). L'attività tutoriale sarà effettuata mediante l'affidamento di piccoli gruppi di studenti a singoli docenti. L'attività didattica integrativa potrà essere svolta anche presso strutture e da personale del Servizio sanitario nazionale dopo stipula di apposite convenzioni.

Art. 86. — L'insegnamento si svolge per corsi integrati. Essi sono organizzati per raggiungere gli obiettivi indicati nelle singole aree. Il corso integrato è impartito da uno o più docenti della stessa disciplina e/o di discipline affini. I corsi integrati, se non corrispondenti ad una singola specifica disciplina di stessa denominazione, non danno luogo a titolarietà dei docenti.

Le discipline corrispondono alla titolarietà dei docenti. Le discipline elencate nella tabella come afferenti ai vari corsi integrati non sono obbligatorie e pertanto non devono essere necessariamente tutte attivate. Il consiglio di facoltà, sentito il consiglio di corso di laurea, attiva le discipline necessarie per realizzare il corso integrato. Le discipline attivate concorrono necessariamente al corso integrato, nei limiti delle ore di didattica attribuite a ciascuna di esse dai consigli di corso di laurea e di facoltà per le rispettive competenze.

Art. 87 *(Corsi monografici).* — Il consiglio di corso di laurea annualmente registra la disponibilità dei professori di ruolo a svolgere corsi monografici di approfondimento nell'ambito dei corsi integrati. Tali corsi monografici, compresi nel monte ore destinato all'attività didattica teorico-pratica del corso integrato, vengono effettivamente attivati ove raggiungano un numero minimo di iscritti. Ogni studente può frequentare non oltre otto corsi monografici nell'intero corso di laurea e non più di tre corsi monografici nell'ambito di ciascun corso integrato. La relativa verifica di profitto costituisce «credito» in relazione al corso integrato medesimo. I corsi monografici saranno valutati ai fini del punteggio previsto dall'art. 13 del decreto del Presidente della Repubblica n. 162/82 e dal decreto ministeriale 16 settembre 1982 per i concorsi di ammissione alle scuole di specializzazione. La valutazione corrisponde al voto di esame relativo al corso integrato ai quali afferisce il corso monografico.

Art. 88. — «Gli esami sono effettuati al termine di ciascun semestre per ciascuno dei corsi integrati previsti nello stesso semestre».

Gli esami sono sostenuti, di regola, nei mesi di febbraio e giugno-luglio e nel periodo 10 settembre-10 ottobre. Ciascuna sessione non può avere durata superiore a venti giorni. La sessione autunnale ed il prolungamento di essa nell'appello di febbraio sono riservati alle prove di recupero.

Le prove di esame possono essere orali e/o scritte con domande a risposta singola o multipla, con brevi elaborati o con soluzioni di problemi clinici. Nel determinare il voto di esame, il docente potrà avvalersi delle valutazioni di profitto in itinere durante lo svolgimento dei corsi. Il profitto realizzato nell'attività tutoriale dovrà essere necessariamente valutato nella verifica di profitto di ciascun corso integrato.

«Il numero delle verifiche di profitto è fissato in dodici nel primo triennio ed in ventiquattro nel secondo triennio per un totale di trentasei nell'intero corso di laurea. Tale numero viene raggiunto accorpando per una verifica di profitto contestuale più corsi integrati dello stesso semestre. I consigli di corso di laurea ed i consigli di facoltà, per le rispettive competenze, stabiliscono quali corsi integrati debbano dar luogo ad esami contestuali. Tali esami contestuali non potranno essere relativi a corsi integrati il cui svolgimento comporti nel semestre oltre duecentocinquanta ore di didattica».

Le commissioni di esame sono costituite dai docenti che hanno afferito al corso integrato: nel caso di verifiche di profitto contestuali il preside costituisce le commissioni di profitto utilizzando i docenti dei relativi corsi, secondo le norme dettate dall'art. 160 del testo unico e dall'art. 42 del regolamento studenti.

Art. 89 *(Corso di lingua inglese).* — Lo studente dovrà seguire il corso di una lingua straniera, di regola la lingua inglese, fra quelle indicate nel manifesto degli studi. L'esame relativo, da svolgersi mediante colloquio e traduzione di testi scientifici, sarà effettuato entro il primo triennio.

«Il corso di lingua inglese con orientamento medico-scientifico fa parte integrante dell'ordinamento didattico universitario della facoltà di medicina e chirurgia».

Art. 90 *(Esame di laurea).* — Per essere ammesso a sostenere l'esame di laurea lo studente deve aver seguito tutti i corsi integrati previsti dal piano di studi approvato dalla facoltà per almeno cinquemilacinquecento ore di didattica e aver superato i relativi esami. Per le modalità di svolgimento dell'esame di laurea si applicano le disposizioni vigenti.

Art. 91 *(Tirocinio post-lauream).* — Per essere ammessi a sostenere l'esame di abilitazione all'esercizio professionale, i laureati in medicina e chirurgia devono aver compiuto, dopo il conseguimento della laurea, un tirocinio pratico continuativo presso cliniche universitarie o presso presidi del Servizio sanitario nazionale o equiparati aventi i requisiti di idoneità, di cui al decreto interministeriale 9 novembre 1982, della durata di almeno sei mesi.

Il numero dei posti per tirocinanti presso le cliniche universitarie o presso i presidi del Servizio sanitario nazionale o equiparati è fissato entro il 30 aprile di ogni anno, in relazione alla disponibilità di posti dichiarata dalle facoltà mediche, sentite le unità sanitarie locali e gli altri istituti ed enti aventi i prescritti requisiti di idoneità. Con lo stesso decreto sono stabilite le modalità di iscrizione per lo svolgimento del tirocinio.

Durante il periodo di tirocinio i laureati in medicina e chirurgia sono autorizzati ad esercitare le attività necessarie per il conseguimento di una adeguata preparazione professionale presso le cliniche ed i presidi presso cui svolgono il tirocinio.

Art. 92 *(Programmazione annuale, piani di studio e ripartizione semestrale dei corsi integrati).*

PROGRAMMAZIONE ANNUALE, PIANI DI STUDIO

Nell'ambito della programmazione prevista dagli articoli 10 e 94 del decreto del Presidente della Repubblica n. 382/80, il consiglio di corso di laurea e quello di facoltà, per le rispettive competenze, prima dell'inizio di ciascun anno accademico, stabiliscono le modalità del coordinamento didattico di ciascuna area didattico-formativa e di ciascun corso integrato. Essi stabiliscono altresì:

a) la ripartizione delle ore di didattica tra i vari corsi integrati caratterizzanti ciascuna area;

b) la ripartizione delle ore di didattica tra i docenti afferenti alle varie discipline attivate in ciascun corso integrato.

Ai sensi dell'art. 3 del regolamento generale universitario, tali ripartizioni saranno pubblicate nel manifesto annuale degli studi.

Ai sensi dell'art. 2 della legge 11 dicembre 1969, n. 910 e dell'art. 4 della legge 30 novembre 1970, n. 924, lo studente può presentare un piano di studi diverso da quello consigliato dalla facoltà e previsto dal manifesto degli studi, purché nell'ambito delle discipline attivate e nel rispetto del numero di ore dei corsi relativo a ciascuna area didattico-formativa. Il consiglio di corso di laurea valuterà la congruità del piano di studi proposto dallo studente con il raggiungimento degli obiettivi didattico-formativi previsti dalla presente tabella.

Il consiglio di corso di laurea e i consigli di facoltà per le rispettive competenze possono predisporre, all'inizio di ogni anno accademico, ai sensi delle leggi 11 ottobre 1969, n. 910 e 30 novembre 1970, n. 924, uno o più piani di studio alternativi a quello tabellare. In tali piani di studio possono essere esclusi anche, per motivate ragioni, alcuni corsi integrati, fino a un massimo di tre nell'intero corso di laurea. Qualora un corso integrato non fosse incluso in alcun piano di studio consigliato dalla facoltà esso potrà non essere attivato. Analoga possibilità è riservata allo studente fatte salve le limitazioni previste nel precedente comma.

Il consiglio di facoltà ed il consiglio di corso di laurea programmano annualmente, per le rispettive competenze, la distribuzione del carico didattico fra i docenti ai sensi degli articoli 7, 9, 10 e 94 del decreto del Presidente della Repubblica n. 382/80.

RIPARTIZIONE DEI CORSI INTEGRATI IN SEMESTRI

Ai sensi del quarto comma dell'art. 7 del decreto del Presidente della Repubblica n. 382/80, la didattica del corso di laurea in medicina e chirurgia è organizzata per ciascun anno di corso in due cicli coordinati di durata

inferiore all'anno. Ciascun ciclo, di seguito indicato convenzionalmente quale «semestre», ha durata minima di quattordici-quindici settimane. Di regola il primo «semestre» di attività didattica si svolge dal mese di ottobre a quello di gennaio incluso; il secondo «semestre» dal mese di marzo al mese di giugno incluso.

IMMATRICOLAZIONI

Il consiglio di corso di laurea ed il consiglio di facoltà per le rispettive competenze, prima dell'inizio di ogni anno accademico indicano alle autorità accademiche dell'Ateneo il numero massimo degli studenti iscrivibili al primo anno del corso di laurea in medicina e chirurgia.

Tale indicazione verrà fornita sulla base del potenziale didattico a disposizione della facoltà, precisando le strutture a disposizione per il corretto svolgimento del corso di laurea.

Le autorità accademiche, tenuto conto delle indicazioni fornite dalle facoltà, e sulla base della vigente normativa, adotteranno gli opportuni provvedimenti comunicandoli al Ministero della pubblica istruzione, che ne valuterà la congruità nel quadro della programmazione universitaria nazionale.

Schema 1

AREE DIDATTICO-FORMATIVE DEL CORSO DI LAUREA IN MEDICINA E CHIRURGIA

AREE DEL PRIMO CICLO TRIENNALE

1. *Area della metodologia sperimentale applicata agli studi medici.*

Obiettivi:

lo studente deve essere capace di applicare il metodo sperimentale allo studio dei fenomeni della vita, dimostrando di conoscere e di saper utilizzare i principi fondamentali della fisica, statistica, matematica, informatica, biologia e genetica relativi all'analisi qualitativa e quantitativa dei fenomeni biologici, con particolare riguardo a quelli fondamentali per le scienze mediche.

Corsi integrati:

fisica;

statistica e matematica;

biologia;

genetica.

Discipline:

fisica (corso integrato):

fisica;

fisica medica;

statistica e matematica (corso integrato):

statistica medica e biometria;

biomatematica;

biologia (corso integrato):

biologia cellulare;

biologia generale;

psicologia;

genetica (corso integrato):

genetica umana;

genetica generale applicata alle scienze biomediche.

Numero di ore: 350.

2. *Area della morfologia umana macroscopica, microscopica ed ultrastrutturale.*

Obiettivi:

lo studente deve dimostrare di comprendere l'organizzazione strutturale del corpo umano, dal livello macroscopico a quello microscopico ed ultrastrutturale, ed i meccanismi attraverso i quali tale organizzazione si realizza nel corso dello sviluppo; deve altresì poter riconoscere le caratteristiche morfologiche essenziali dei tessuti, delle cellule e delle strutture sub-cellulari normali dell'organismo umano.

Corsi integrati:

istologia ed embriologia;

anatomia.

Discipline:

istologia ed embriologia (corso integrato):

istologia;

istochimica;

citologia;

citologia molecolare;

embriologia;

anatomia (corso integrato):

anatomia umana;

anatomia topografica;

anatomia radiologica;

anatomia clinica;

neuroanatomia.

Numero di ore: 400.

3. *Area della struttura, funzione e metabolismo delle molecole di interesse biologico.*

Obiettivi:

lo studente deve dimostrare di aver compreso i fondamentali meccanismi dei fenomeni biologici normali a livello cellulare, sub-cellulare e molecolare; deve altresì essere in grado almeno di descrivere e spiegare i fondamenti delle principali metodologie di laboratorio capaci di verificare e quantizzare i fenomeni biologici di essenziale significato per le scienze mediche.

Corsi integrati:

chimica e propedeutica biochimica;

biochimica.

Discipline:

chimica e propedeutica biochimica (corso integrato):

chimica applicata alle scienze biomediche;

propedeutica biochimica;

biochimica (corso integrato):

chimica biologica;

enzimologia;

biologia molecolare;
biochimica cellulare;
biochimica sistematica umana;
biochimica applicata.

Numero di ore: 400.

4. *Area delle funzioni biologiche integrate, organi ed apparati umani.*

Obiettivi:

lo studente deve dimostrare di aver compreso il funzionamento dei diversi organi del corpo umano, la loro dinamica integrazione negli apparati, i meccanismi generali di controllo delle funzioni di essi in condizioni normali, ed i principali reperti funzionali nell'uomo sano; deve inoltre dimostrare di possedere sia gli elementi per valutare i principali parametri fisiologici nell'uomo, sia i principi fondamentali della biofisica applicata alle scienze mediche e delle principali tecnologie e strumentazioni pertinenti allo sviluppo attuale delle scienze biomediche.

Corsi integrati:

fisiologia;
biofisica e tecnologie biomediche.

Discipline:

fisiologia (corso integrato):
fisiologia umana;
fisiologia della nutrizione;
neurofisiologia;
fisiologia applicata;
fisiologia dello sport;

biofisica e tecnologie biomediche (corso integrato):
biofisica;
informatica medica;
strumentazione biomedica;
tecnologie biomediche;
fisica sanitaria.

Numero di ore: 350.

5. *Area della patologia cellulare e molecolare, patologia delle funzioni biologiche integrate (raccordo biologico-clinico).*

Obiettivi:

lo studente deve dimostrare di aver compreso le cause determinanti ed i meccanismi patogenetici delle malattie dell'uomo, il rapporto tra microrganismi e ospiti nelle malattie da infezione, nonché l'etiopatogenesi delle alterazioni fondamentali delle strutture, delle funzioni e dei meccanismi di controllo ai vari livelli di integrazione.

Corsi integrati:

patologia generale;
immunologia;
fisiopatologia generale ed applicata;
microbiologia.

Discipline:

patologia generale (corso integrato):
patologia generale;
citopatologia;
patologia molecolare;
oncologia;
patologia genetica;

immunologia (corso integrato):
immunologia;
immunoematologia;
immunopatologia;

fisiopatologia generale ed applicata (corso integrato):
patologia generale;
fisiopatologia generale;
fisiopatologia clinica;
fisiopatologia endocrina e del metabolismo;

microbiologia (corso integrato):
microbiologia;
micologia medica;
virologia;
parassitologia.

Numero di ore: 600.

6. *«Tirocinio elettivo» di ricerca sperimentale o di frequenza in strutture sanitarie.*

Obiettivi:

lo studente dovrà dimostrare di aver acquisito alcuni dei principi fondamentali della ricerca scientifica anche bibliografica. In particolare dovrà essere capace di:

a) disegnare un esperimento atto a fornire una risposta ad un interrogativo biologico in un campo a sua scelta;

b) condurre direttamente (o almeno in collaborazione) le operazioni previste dal disegno dell'esperimento;

c) interpretare criticamente i risultati sperimentali ottenuti.

Lo studente — ove venga deliberato dal consiglio di corso di laurea (o di facoltà) — può in alternativa frequentare reparti di degenza o strutture ambulatoriali.

Contenuti tematici:

frequenza in istituto o dipartimento, con finalità dirette alla ricerca scientifica. Approccio alla ricerca, sia di laboratorio che bibliografica, in disciplina del primo o del secondo triennio rivolta alla acquisizione delle metodologie proprie della ricerca sperimentale in quanto utili per l'esercizio della professione medica. Le singole facoltà possono sostituire per tutti gli studenti o per parte di essi, il tirocinio elettivo di ricerca sperimentale con un periodo di frequenza in reparto di degenza o altro servizio assistenziale finalizzata all'apprendimento della metodologia dell'approccio al malato.

Numero di ore 100 (da documentare a cura dell'istituto o dipartimento).

AREE DEL SECONDO CICLO TRIENNALE

7. *Area della metodologia dell'approccio clinico, terapeutico, preventivo e riabilitativo.*

Obiettivi:

lo studente deve essere in grado di:

a) realizzare una comunicazione adeguata con il paziente;

b) rilevare e comprendere il significato delle alterazioni dei reperti fisici e funzionali nell'uomo;

c) valutare criticamente sia il valore delle metodologie pertinenti alla medicina di laboratorio, sia il significato dei dati da essa ottenibili relativi alle condizioni patologiche dell'uomo.

Corsi integrati:

medicina di laboratorio;

metodologia clinica.

Discipline:

medicina di laboratorio (corso integrato):

biochimica clinica;

patologia clinica;

microbiologia clinica;

semeiotica funzionale e strumentale;

metodologia clinica (corso integrato):

semeiotica e metodologia medica;

semeiotica e metodologia chirurgica;

psicologia medica;

storia della medicina;

metodologia epidemiologica e igiene;

metodologia epidemiologica clinica.

Numero di ore: 300.

8. *Area della patologia sistematica ed integrata medico-chirurgica.*

Obiettivi:

lo studente deve essere capace di identificare, integrando le informazioni derivanti dallo studio clinico, nosografico e fisiopatologico, gli elementi caratteristici delle varie malattie e delle alterazioni d'organo e d'apparato.

Corsi integrati:

anatomia patologica I (propedeutica e sistematica);

malattie dell'apparato digerente;

malattie dell'apparato respiratorio;

malattie dell'apparato cardiovascolare;

malattie del rene e delle vie urinarie;

malattie del sistema endocrino e del metabolismo;

malattie del sangue e degli organi emopoietici;

malattie del sistema immunitario e reumatologia;

malattie infettive;

medicina interna e chirurgia generale.

Discipline:

anatomia patologica I (propedeutica e sistematica) (corso integrato):

anatomia ed istologia patologica;

morfologia dei tumori;

malattie dell'apparato digerente (corso integrato):

gastroenterologia;

chirurgia dell'apparato digerente;

chirurgia generale;

malattie dell'apparato respiratorio (corso integrato):

malattie dell'apparato respiratorio;

fisiopatologia respiratoria;

chirurgia toracica;

malattie dell'apparato cardiovascolare (corso integrato):

cardiologia;

cardiochirurgia;

chirurgia vascolare;

angiologia;

malattie del rene e delle vie urinarie (corso integrato):

nefrologia;

urologia;

malattie del sistema endocrino e del metabolismo (corso integrato):

endocrinologia;

malattie del metabolismo;

endocrinochirurgia;

malattie del sangue e degli organi emopoietici (corso integrato):

ematologia;

malattie del sistema immunitario e reumatologia (corso integrato):

immunologia clinica e allergologia;

reumatologia;

malattie infettive (corso integrato):

malattie infettive;

malattie tropicali;

parassitologia clinica;

medicina interna e chirurgia generale (corso integrato):

medicina interna I;

chirurgia generale I.

Numero di ore: 875.

9. *Area delle scienze del comportamento umano.*

Obiettivi:

lo studente deve essere in grado di analizzare e comprendere il comportamento della persona umana in relazione ai problemi di salute e di malattia e:

a) riconoscere le alterazioni comportamentali e psichiche;

b) spiegarne le cause etiologiche ed i meccanismi patogenetici;

c) indicarne gli indirizzi terapeutici di prevenzione e assistenziali.

Corsi integrati:

psichiatria e psicologia clinica.

Discipline:

psichiatria e psicologia clinica (corso integrato):

psichiatria;

psicoterapia;

psicologia clinica;

igiene mentale.

Numero di ore: 125.

10. *Area delle scienze neurologiche.*

Obiettivi:

lo studente deve essere in grado di:

a) riconoscere, mediante lo studio fisiopatologico e clinico le alterazioni del sistema nervoso;

b) spiegarne le cause etiologiche ed i meccanismi patogenetici;

c) indicarne gli indirizzi terapeutici.

Corsi integrati:

malattie del sistema nervoso.

Discipline:

malattie del sistema nervoso (corso integrato):

neurologia;

neurofisiopatologia;

neurochirurgia;

neuroradiologia;

riabilitazione neurologica.

Numero di ore: 100.

11. *Area delle specialità medico-chirurgiche.*

Obiettivi:

lo studente deve essere capace di:

a) riconoscere ed eventualmente diagnosticare le più frequenti forme di patologia oculare, dell'orecchio, del naso, della faringe e della laringe, del cavo orale e del complesso facciale, della cute e dell'apparato locomotore;

b) dimostrare di conoscerne i principi terapeutici fondamentali anche in relazione ad altri sistemi od apparati.

Corsi integrati:

malattie odontostomatologiche e del cavo orale;

malattie dell'apparato visivo;

malattie dell'apparato locomotore;

malattie otorinolaringoiatriche;

malattie cutanee e veneree e chirurgia plastica.

Discipline:

malattie odontostomatologiche (corso integrato):

odontostomatologia;

chirurgia maxillo-facciale;

malattie dell'apparato visivo (corso integrato):

oftalmologia;

ottica fisiopatologica;

malattie dell'apparato locomotore (corso integrato):

ortopedia e traumatologia;

chirurgia della mano;

medicina fisica e riabilitazione.

malattie otorinolaringoiatriche (corso integrato):

otorinolaringoiatria;

audiologia;

foniatria;

malattie cutanee e veneree e chirurgia plastica (corso integrato):

dermatologia;

chirurgia plastica e ricostruttiva;

dermatologia allergologica e professionale;

venereologia.

Numero di ore: 250.

12. *Area della medicina clinica.*

Obiettivi:

lo studente deve essere capace di valutare e di affrontare nel singolo individuo lo stato di salute, sotto l'aspetto preventivo, diagnostico, terapeutico e riabilitativo ed integrare gli apporti della patologia sistematica e della medicina specialistica in una visione unitaria dell'uomo ammalato.

Corsi integrati:

medicina interna;

chirurgia generale;

oncologia clinica;

geriatria.

Discipline:

medicina interna (corso integrato):

medicina interna II;

terapia medica;

genetica medica;

nutrizione clinica;

medicina termale;

chirurgia generale (corso integrato):

chirurgia generale II;

oncologia clinica (corso integrato):

oncologia medica;

oncologia radioterapica;

chirurgia generale;

medicina interna;

geriatria (corso integrato):

geriatria e gerontologia;

chirurgia geriatrica.

Numero delle ore: 600.

13. *Area di farmacoterapia e tossicologia.*

Obiettivi:

lo studente deve essere in grado di:

a) dimostrare di conoscere il meccanismo di azione, il metabolismo e gli effetti dei farmaci;

b) dimostrare le applicazioni terapeutiche e la tossicità dei farmaci.

Corsi integrati:

farmacologia generale;

farmacologia speciale.

Discipline:

farmacologia generale (corso integrato):

farmacologia I;

farmacologia cellulare e molecolare;

farmacologia speciale (corso integrato):

farmacologia II;

chemioterapia;

tossicologia;

neuropsicofarmacologia.

Numero di ore: 150.

14. *Area della pediatria generale e specialistica.*

Obiettivi:

lo studente deve essere capace di valutare ed affrontare, sotto l'aspetto preventivo, diagnostico, terapeutico, riabilitativo, i problemi generali della salute e della patologia nell'età neonatale, nell'infanzia e nell'adolescenza, nonché i problemi principali, per frequenza e per rischio, della patologia specialistica pediatrica.

Corsi integrati:

pediatria generale e specialistica (medicina dell'età neonatale, dell'infanzia, dell'adolescenza).

Discipline:

pediatria generale e specialistica (corso integrato):

pediatria;

chirurgia pediatrica;

neuropsichiatria infantile;

neonatologia;

terapia pediatrica speciale;

pediatria preventiva e sociale.

Numero di ore: 200.

15. *Area della ginecologia ed ostetricia.*

Obiettivi e contenuti:

lo studente deve essere capace di:

a) identificare le caratteristiche fisiologiche ed endocrinologiche, normali e patologiche, connesse con il processo riproduttivo e le tematiche psicologiche legate ad esso;

b) riconoscere ed affrontare i problemi clinici riguardanti la tutela della procreazione e la morbilità perinatale;

c) porre in atto un'opera di prevenzione e di diagnosi precoce della patologia tumorale nella donna.

Corsi integrati:

ginecologia ed ostetricia.

Discipline:

ginecologia ed ostetricia (corso integrato):

ginecologia ed ostetricia;

fisiopatologia della riproduzione umana;

ginecologia endocrinologica;

ginecologia oncologica;

medicina dell'età prenatale.

Numero di ore: 150.

16. *Area della patologia applicata e correlazioni anatomo-cliniche.*

Obiettivi:

lo studente deve essere in grado di correlare i quadri morfologici con quelli clinici e sapersi avvalere dei reperti diagnostici dell'anatomia ed istologia patologica nella prevenzione, diagnosi e cura delle malattie.

Corsi integrati:

anatomia patologica II.

Discipline:

anatomia patologica II (corso integrato):

anatomia ed istologia patologica;

diagnostica isto- e cito-patologica;

diagnostica ultrastrutturale;

istochimica ed immunoistochimica patologica.

Numero di ore: 100.

17. *Area della diagnostica per immagini e della radioterapia.*

Obiettivi:

lo studente deve sapersi avvalere delle indagini per immagini nella diagnostica delle forme morbose e conoscere le indicazioni per l'uso terapeutico di radiazioni e traccianti radioattivi.

Corsi integrati:

diagnostica per immagini.

Discipline:

diagnostica per immagini (corso integrato):

radiologia;

radiobiologia;

radioterapia;

medicina nucleare;

anatomia radiologica clinica.

Numero di ore: 100.

18. *Area delle emergenze medico-chirurgiche.*

Obiettivi:

lo studente deve essere in grado di riconoscere e trattare, a livello di primo intervento, le situazioni cliniche di emergenza nell'uomo.

Corsi integrati:

emergenze medico-chirurgiche.

Discipline:

emergenze medico-chirurgiche (corso integrato):

medicina d'urgenza e pronto soccorso;

chirurgia d'urgenza e pronto soccorso;

anestesiologia e rianimazione;

terapia del dolore;

terapia intensiva;

medicina subacquea e iperbarica.

Numero minimo di ore 100.

19. *Area della medicina e sanità pubblica.*

Obiettivi:

lo studente deve dimostrare di:

a) conoscere le norme fondamentali per conservare e promuovere la salute del singolo e della comunità, nonché quelle relative ai compiti del medico in tale campo;

b) conoscere le principali malattie professionali e gli atti necessari a mantenere e promuovere la salute negli ambienti di lavoro;

c) conoscere le principali norme legislative che regolano la sanità, le norme deontologiche e quelle di responsabilità professionale;

d) conoscere i principi e le applicazioni della medicina preventiva, curativa e riabilitativa a livello delle comunità locali.

Corsi integrati:

igiene e sanità pubblica;

medicina legale;

medicina del lavoro;

medicina delle comunità.

Discipline:

igiene e sanità pubblica (corso integrato):

igiene;

programmazione e organizzazione dei servizi sanitari;

economia sanitaria;

educazione sanitaria;

medicina legale (corso integrato):

medicina legale;

deontologia ed etica medica;

psicopatologia forense;

tossicologia forense;

criminologia e difesa sociale;

medicina sociale;

medicina del lavoro (corso integrato):

medicina del lavoro;

igiene industriale.

medicina delle comunità (corso integrato):

medicina di comunità;

igiene ambientale.

Numero di ore: 250.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Messina, 22 marzo 1991

Il rettore: STAGNO D'ALCONTRES

91A2563

UNIVERSITÀ DI SASSARI

DECRETO RETTORALE 26 ottobre 1989.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Veduto lo statuto dell'Università degli studi di Sassari, approvato con regio decreto 20 aprile 1939, n. 1084, e modificato con regio decreto 17 ottobre 1941, n. 1217, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 22 maggio 1978, n. 217;

Veduta la legge 21 febbraio 1980, n. 28;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Vedute le proposte di modifiche dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università degli studi anzidetta;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592; nonché riconosciute le esigenze di specificità professionale, disponibilità di personale docente e non docente e di idonee strutture ed attrezzature, ai sensi dell'art. 7, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica n. 162/82;

Sentito il parere del Consiglio universitario nazionale;

Veduta la legge 9 maggio 1989, n. 168, ed in particolare il primo comma dell'art. 16;

Decreta:

Lo statuto dell'Università di Sassari, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Art. 1.

Nel vigente art. 255, all'elenco delle scuole dirette a fini speciali istituite presso l'Università di Sassari è aggiunta la seguente scuola:

igienisti dentali.

Art. 2.

Dopo l'art. 344 e con il conseguente scorrimento della numerazione degli articoli successivi sono inseriti i seguenti nuovi articoli relativi alla istituzione della scuola diretta a fini speciali sopracitata.

Scuola diretta a fini speciali di igienisti dentali

Art. 345. — È istituita la scuola diretta a fini speciali di igienista dentale presso l'Università degli studi di Sassari.

La scuola ha lo scopo di preparare personale con competenze di istruzione dei pazienti all'igiene orale, nonché a coadiuvare gli esercenti la professione di odontoiatra nella profilassi della carie e delle parodontopatie.

La scuola rilascia il diploma di igienista dentale.

Art. 346. — La scuola ha la durata di due anni e non è suscettibile di abbreviazioni.

Ciascun anno di corso prevede 400 ore di insegnamento e di attività pratiche guidate (tirocinio professionale), queste ultime ore per almeno il 50% delle ore previste.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in quindici per ciascun anno di corso, per un totale di trenta studenti.

Art. 347. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal Consiglio della scuola provvedono la facoltà di medicina e chirurgia e l'istituto di clinica odontoiatrica.

Art. 348. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i diplomati degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado.

Qualora il numero degli aspiranti sia superiore a quello dei posti disponibili, l'accesso alla scuola, nei limiti dei posti determinati, è subordinato al superamento di un esame mediante prova scritta con domande a risposte multiple per il 70% dei punti disponibili e dalla valutazione del voto del diploma di scuola secondaria superiore in misura pari al 30% del punteggio complessivo.

Art. 349. — Le materie di insegnamento sono le seguenti:

1° *Anno*:

istituzioni di anatomia umana ed anatomia buccodentaria;
istituzioni di fisiologia umana e fisiologia buccodentaria;
microbiologia;
igiene orale I;
dietetica;
odontostomatologia preventiva;
farmacologia odontostomatologica.

2° *Anno:*

elementi di patologia odontostomatologica;
elementi di parodontologia;
elementi di odontoiatria conservativa;
elementi di ortognatodonzia;
elementi di psicologia;
elementi di epidemiologia;
igiene orale II.

Gli studenti sono altresì tenuti a frequentare un corso di inglese scientifico.

L'esame relativo da svolgersi mediante colloquio e traduzione dei testi scientifici, sarà effettuato entro il primo biennio.

Art. 350. — Durante i due anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti:

odontostomatologia preventiva;
parodontologia;
odontoiatria conservativa;
ortognatodonzia.

La frequenza per complessive quattrocento ore annue avviene secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale.

Lo studente ha facoltà di ripetere il tirocinio in caso di valutazione negativa.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione che consenta allo studente ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.

Art. 351. — All'esame di diploma, lo studente viene ammesso solo se abbia frequentato i corsi e superato gli esami prescritti ed abbia ottenuto un giudizio favorevole riguardo al tirocinio professionale. Detto esame, sostenuto al termine del ciclo di studi, ha valore di esame di Stato.

L'esame di diploma è sostenuto davanti ad una commissione presieduta dal rettore o da un professore ordinario suo delegato.

La commissione è costituita secondo le vigenti norme universitarie.

L'esame di diploma consiste nella discussione di una dissertazione scritta su un argomento di natura teorico-applicativa assegnato almeno sei mesi prima della data dell'esame.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Sassari, 26 ottobre 1989

Il rettore: MILELLA

91A2572

UNIVERSITÀ DI FIRENZE

DECRETO RETTORALE 11 aprile 1991.

Modificazione allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Firenze, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2406, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica n. 382 dell'11 luglio 1980;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la proposta formulata dalla facoltà di economia e commercio dell'Università degli studi di Firenze, in data 17 luglio 1990;

Viste le delibere del consiglio di amministrazione e del senato accademico dell'Università medesima;

Udito il parere del Consiglio universitario nazionale, espresso nella seduta del 16 febbraio 1991;

Decreta:

Lo statuto dell'Università di Firenze è ulteriormente modificato come appresso:

All'art. 30 l'elenco degli insegnamenti complementari del corso di laurea in economia e commercio è integrato con le seguenti discipline:

diritto penale dell'economia;
analisi di mercato;
teoria statistica delle decisioni.

Il presente decreto rettorale sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Firenze, 11 aprile 1991

Il pro-rettore: ZAMPI

91A2583

CIRCOLARI

MINISTERO DEL TESORO

CIRCOLARE 25 maggio 1991, n. 6/I.P.

Legge 5 marzo 1990, n. 45. Norme per la ricongiunzione dei periodi assicurativi ai fini previdenziali per i liberi professionisti.

A tutti gli enti con personale iscritto alle casse pensioni degli istituti di previdenza

Alle prefetture

Alla regione Valle d'Aosta

Al commissariato del Governo della provincia di Bolzano

Al commissariato del Governo della provincia di Trento

Ai provveditorati agli studi

Alle corti di appello

Alla direzione generale dei servizi periferici del Tesoro

Alle direzioni provinciali del Tesoro

e, per conoscenza:

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri

Alla Corte dei conti - Segretariato generale

Alle delegazioni regionali della Corte dei conti

Alla Ragioneria generale dello Stato

Alla ragioneria centrale degli istituti di previdenza

All'ufficio di riscontro della Corte dei conti presso gli istituti di previdenza

Con la legge 5 marzo 1990, n. 45, sono state dettate norme per la ricongiunzione, ai fini del diritto e della misura di una unica pensione, di tutti i periodi di contribuzione che possono essere vantati dai liberi professionisti.

Le disposizioni in esame aumentano le possibilità di ricongiunzione previste da precedenti leggi come da ultimo, in particolare, la n. 29 del 7 febbraio 1979.

Pur volta alle stesse finalità di ricongiunzione, la legge n. 45/1990 presenta aspetti peculiari tali da rendere opportuna l'emanazione della presente circolare che intende dare le necessarie disposizioni per una sua omogenea applicazione da parte degli uffici interessati.

Le disposizioni vengono qui esaminate limitatamente agli aspetti riguardanti le casse pensioni amministrate dalla direzione generale degli istituti di previdenza sia con riferimento agli attuali iscritti sia a coloro che siano stati iscritti ad una delle casse pensioni citate. Per una migliore comprensione si conviene che, qualora non diversamente specificato, alla parola «cassa» viene attribuito il significato di «una delle casse pensioni amministrate dalla direzione generale degli istituti di previdenza», mentre alla parola «gestione» viene attribuito il significato di «una delle forme obbligatorie di previdenza per liberi professionisti».

La presente circolare è articolata nei seguenti punti:

destinatari;

esercizio della facoltà;

modalità di esercizio della facoltà;

effetti dell'esercizio della facoltà;

valutazione dei periodi oggetto della ricongiunzione;

onere a carico del richiedente;

pagamento dell'onere;

determinazione del trattamento provvisorio di pensione.

A) DESTINATARI.

I destinatari della legge n. 45/1990 si identificano nei soggetti che possono richiedere la ricongiunzione prevista e si possono distinguere nelle seguenti categorie:

a) richiedenti la ricongiunzione dei periodi assicurativi, accreditati presso la gestione, verso la cassa cui sono iscritti all'atto della domanda (art. 1.1);

b) richiedenti che essendo stati iscritti alla cassa intendono trasferire il corrispondente periodo di iscrizione presso la gestione cui sono iscritti all'atto della domanda (art. 1.2);

c) superstiti dei destinatari, di cui ai precedenti punti, deceduti dopo il 9 marzo 1990 e cioè dalla data di entrata in vigore della legge n. 45/1990, che subentrano al dante causa quali destinatari della stessa legge.

Comunque, ovviamente, i richiedenti non devono aver ottenuto, alla data della domanda il trattamento di quiescenza da parte dell'ente chiamato a trasferire i contributi.

I fondi che gestiscono forme obbligatorie di previdenza per liberi professionisti sono le seguenti:

Cassa nazionale di previdenza e di assistenza a favore degli avvocati e procuratori;

Cassa nazionale di previdenza per gli ingegneri e gli architetti;

Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei geometri;

Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei dottori commercialisti;

Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali;

Ente nazionale previdenza e assistenza per i veterinari - ENPAV;

Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i farmacisti - ENPAF;

Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i consulenti del lavoro - ENPACL;

Cassa notariato;

Fondo di previdenza per gli spedizionieri doganali - FPSD;

Ente nazionale di previdenza ed assistenza medici - ENPAM;

Ente nazionale previdenza ed assistenza ostetriche - ENPAO.

B) ESERCIZIO DELLA FACOLTÀ.

La facoltà di chiedere la ricongiunzione deve riguardare tutti i periodi di contribuzione e può essere esercitata:

a) dagli iscritti alla Cassa in qualsiasi momento dell'attività lavorativa per la quale sia vigente l'obbligo di iscrizione per le possibilità di ricongiunzione verso la cassa stessa dei periodi assicurativi riconosciuti dalla gestione (art. 1.1);

b) dai liberi professionisti per la possibilità di ricongiunzione verso la gestione di periodi assicurativi riconosciuti dalla cassa (art. 1.2);

c) dai superstiti degli interessati, entro il termine perentorio di due anni dalla data di morte in attività di servizio dell'iscritto o del libero professionista, avvenuta dopo il 9 marzo 1990 (art. 7);

d) dopo un periodo di assicurazione di almeno dieci anni di cui almeno cinque di contribuzione continuativa in regime obbligatorio in relazione ad attività effettivamente esercitata che possa essere fatta valere successivamente alla data da cui ha effetto la prima ricongiunzione (art. 3.1);

e) all'atto del pensionamento e solo presso la gestione sulla quale sia stata in precedenza accreditata la posizione assicurativa quando non ricorrano le condizioni indicate alla precedente lettera *d)* (art. 3.2).

C) MODALITÀ DI ESERCIZIO DELLA FACOLTÀ.

L'esercizio della facoltà di ricongiunzione dei periodi assicurativi, prevista dalla legge n. 45/1990, avviene secondo le seguenti modalità:

a) per la ricongiunzione verso la cassa di periodi accreditati presso la gestione deve essere presentata apposita domanda alla cassa interessata. Come data di presentazione della domanda viene considerata quella di arrivo presso la Direzione generale degli istituti di previdenza;

b) per la ricongiunzione verso la gestione di periodi di iscrizione presso la cassa, la domanda deve essere presentata alla gestione di destinazione.

D) EFFETTI DELL'ESERCIZIO DELLA FACOLTÀ.

La finalità della legge n. 45/1990 è costituita dalla possibilità di ottenere la valutazione del coacervo dei periodi di contribuzione ai fini del diritto e della misura di un'unica pensione da liquidarsi a carico dell'ente previdenziale presso il quale vengono accentrate le diverse posizioni assicurative.

Tale finalità, peraltro, trova una tassativa limitazione nella disposizione recata dall'art. 5.1 in base alla quale le norme per la valutazione del diritto e della misura della pensione unica sono quelle in vigore nella gestione presso la quale si accentra la posizione assicurativa purché i periodi utili comprensivi di quelli ricongiunti siano non inferiori a 35 anni ovvero sia stata raggiunta l'età massima per il collocamento a riposo ovvero, infine, qualora si verifichino le condizioni per la liquidazione della pensione di inabilità o di invalidità.

Non presentandosi le condizioni sopra descritte per la liquidazione di una unica pensione da parte della cassa, questa procederà alla liquidazione di quanto dovuto secondo le proprie norme ed al trasferimento alla gestione dei contributi precedentemente acquisiti dalla cassa maggiorati in base allo stesso tasso di interesse del 4,50 per cento annuo.

E) VALUTAZIONE DEI PERIODI OGGETTO DELLA RICONGIUNZIONE.

Nel caso di ricongiunzione verso la cassa di periodi assicurativi accreditati presso la gestione verranno considerati utili i periodi comunicati dalla gestione a seguito della richiesta della cassa.

Tali periodi sono valutati sulla base delle comunicazioni della gestione ai fini della determinazione del diritto al trattamento di quiescenza, mentre ai fini della misura il periodo stesso viene considerato in anni e mesi.

Sono esclusi dalla valutazione i periodi di contribuzione presso la gestione contemporanei a periodi accreditati presso altra gestione ovvero a servizi o periodi altrimenti utili per la determinazione del trattamento di quiescenza a carico della cassa.

In occasione della richiesta di trasferimento della contribuzione, la cassa comunicherà alla gestione i periodi ammessi a ricongiunzione in modo che la gestione, a richiesta dell'interessato, possa restituire tra i contributi relativi a periodi simultanei quelli non afferenti ad attività lavorativa.

Gli importi relativi ai contributi connessi a periodi simultanei afferenti ad attività lavorativa ed ai versamenti volontari relativi a periodi non considerati nella ricongiunzione sono acquisiti dalla cassa che li porrà in detrazione dell'onere.

F) ONERE A CARICO DEL RICHIEDENTE.

L'onere in unica soluzione da porre a carico del richiedente, nel caso di ricongiunzione verso la cassa, risulta dalla seguente espressione:

$$Rm - Ac - D = O$$

dove

Rm: corrisponde alla riserva matematica determinata in base all'art. 13 della legge 12 agosto 1962, n. 1338. Le tabelle di riferimento sono contenute nel decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 19 febbraio 1981 pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 129 del 13 maggio 1981. Per quanto riguarda le domande relative alla situazione descritta al punto *C,a)*, a seguito della sentenza della Corte costituzionale del 22 giugno-7 luglio 1988, n. 764, la riserva matematica relativa ai dipendenti pubblici di sesso femminile viene determinata mediante le analoghe tabelle previste per i dipendenti di sesso maschile.

La riserva matematica viene determinata in base alla seguente espressione:

$$Rm = (Rac - Is) \times (S2 - S1) \times Ar \times Tab\,(S:a)$$

dove

Rac: retribuzione annua contributiva alla data di presentazione della domanda o alla data di morte dell'iscritto.

Is: indennità integrativa speciale alla data di presentazione della domanda o alla data di morte dell'iscritto.

S2: aliquota dell'allegato *A* della legge n. 965/1965 letta in corrispondenza del servizio utile alla data della domanda comprensivo del periodo di cui si chiede la ricongiunzione.

S1: aliquota dell'allegato *A* della legge n. 965/1965 letta in corrispondenza del servizio utile alla data della domanda.

Ar: aliquota di riversibilità nel caso di domanda presentata dai superstiti. Aliquota da porre uguale a 1 quanto la domanda sia presentata dall'iscritto.

Tab (S:*a*): coefficiente letto in relazione al servizio utile comprensivo del periodo di cui si richiede la ricongiunzione (*S*), e/o all'età (*a*) dell'iscritto o del titolare della pensione. Le tabelle effettivamente necessarie per le situazioni che in concreto possono verificarsi sono in particolare:

sezione 1-M e sezione 1-*bis*-M per individui in condizione attiva.

Per i casi di età superiore a 60 anni (sezione 1-*bis*-M) dovranno essere usati i corrispondenti coefficienti contenuti nella sezione 3-VM;

sezione 3 - VM, VF per individui che presentino la domanda di ricongiunzione contestualmente alla cessazione del servizio;

sezione 4 - W per vedove/i soli che presentino domanda di ricongiunzione in luogo dell'iscritto;

sezione 5 - SIM, SIF per superstite solo inabile quale orfano maggiorenne o collaterale;

sezione 6 - KM, KF per superstite costituito da orfano solo di età inferiore a 21 anni;

sezione 8 - WK per superstiti costituiti da vedova ed orfani;

sezione 9 - MIK per superstiti costituiti da vedovo ed orfani o da più orfani uno dei quali inabile;

sezione 10 - KK-*bis* per superstiti costituiti da due orfani di età inferiore a 21 anni.

Ac: ammontare dei contributi di pertinenza della gestione maggiorati degli interessi annui composti del 4,50 per cento.

D: importo dei contributi volontari corrispondenti ai periodi non ammessi a ricongiunzione in quanto simultanei a periodi altrimenti utili già indicati all'ultimo capoverso del precedente paragrafo *E*).

G) PAGAMENTO DELL'ONERE.

L'onere derivante dall'operazione di ricongiunzione, le cui modalità di determinazione sono descritte al precedente paragrafo *F*), può essere versato alla cassa secondo le due possibilità alternative:

a) in unica soluzione, entro i sessanta giorni successivi alla ricezione della raccomandata con ricevuta di ritorno con la quale viene trasmesso dalla cassa il decreto di riconoscimento dei periodi ricongiunti, mediante versamento della somma su apposito bollettino

di c/c postale n. 36140002, intestato al Tesoriere centrale dello Stato - Cassiere degli istituti di previdenza, con l'indicazione del numero di posizione e della seguente causale: «legge n. 45/1990»;

b) con domanda di rateizzazione da presentare alla cassa entro sessanta giorni dalla stessa ricezione, in forma rateale per un periodo non superiore alla metà delle mensilità corrispondenti ai periodi ricongiunti, con arrotondamento del risultato dell'operazione all'unità superiore. La rata mensile viene determinata sulla base di un tasso di interesse annuo composto pari al tasso di variazione medio annuo dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai ed impiegati accertato dall'ISTAT con riferimento al periodo di dodici mesi che termina al 31 dicembre dell'anno precedente quello di presentazione della domanda di ricongiunzione.

La rata mensile decorre dal mese successivo a quello di accettazione e viene ritenuta dall'ente datore di lavoro sugli emolumenti spettanti al dipendente. L'ente datore di lavoro utilizzerà le somme ritenute per l'estinzione dei ruoli di riscossione che saranno emessi dalla cassa con procedimento analogo a quello in essere per riscatti e ricongiunzioni *ex* art. 2 della legge n. 29/1979.

Qualora il dipendente cessi dal servizio durante il pagamento rateale:

1) la rata graverà sul trattamento provvisorio di pensione diretto o indiretto e/o sulla pensione definitiva fino alla naturale scadenza del periodo di rateizzazione;

2) qualora il dipendente cessi dal servizio prima del possibile inizio del pagamento rateale derivante dall'accettazione dell'onere la rata graverà sul trattamento provvisorio di pensione diretto o indiretto e/o sulla pensione definitiva dalla data di decorrenza della pensione.

Qualora il riconoscimento dei periodi sia contestuale alla liquidazione del trattamento di quiescenza spettante l'onere potrà essere considerato versato in unica soluzione con ritenuta delle prime intere rate di trattamento di quiescenza ovvero potrà essere versato a rate con le modalità previste al precedente punto *G,b,2)*.

Il versamento ovvero l'accettazione del pagamento rateale daranno luogo da parte della cassa alla richiesta alla gestione del trasferimento dei contributi previsto dall'art. 2 della legge n. 45/1990 con conseguente irrevocabilità della domanda di ricongiunzione.

H) DETERMINAZIONE DEL TRATTAMENTO PROVVISORIO DI PENSIONE.

Le considerazioni svolte sulla atipicità della legge n. 45/1990 rispetto alla legge n. 29/1979 trovano una conferma nel momento in cui appare necessario indicare le modalità da seguire per la valutazione dei periodi riguardati dalla legge n. 45/1990 nel trattamento provvisorio di pensione determinabile da parte degli enti datori di lavoro mediante la compilazione del mod. S.C.755/3.

Qui di seguito, vengono esaminate le possibili ipotesi di intervento:

a) nei casi di cessazione dal servizio di dipendente che abbia ricevuto il decreto di riconoscimento dei periodi ed abbia accettato l'onere a suo carico l'ente datore di lavoro indicherà sul retro del modello, oltre ai servizi utili, quelli ricongiunti con la dicitura «legge n. 45/1990» che saranno validi sia ai fini del diritto che della misura del trattamento provvisorio di pensione. Inoltre, nella parte anteriore verrà indicata, qualora la forma di pagamento sia quella rateale, la rata mensile comunicata con il decreto di riconoscimento e la data di scadenza secondo le stesse modalità ora previste per il riscatto, la ricongiunzione *ex* art. 2 della legge n. 29/1979 e per le sovvenzioni. Tutto ciò, naturalmente, qualora il dipendente cessi dal servizio trovandosi nelle condizioni per la valutazione di un'unica pensione descritta al precedente punto *D)*. In caso contrario, l'ente datore di lavoro provvederà a determinare il diritto e la misura del trattamento provvisorio sulla basse del solo servizio utile valido in base agli ordinamenti della cassa con esclusione dei periodi ammessi a ricongiunzione per effetto della legge n. 45/1990;

b) nei casi di cessazione dal servizio di dipendente che non abbia ricevuto il decreto di ricongiunzione dei periodi, la possibilità di valutazione dei periodi in assenza del decreto di ricongiunzione è esclusa in quanto tale possibilità operativa non è prevista, ancorché indirettamente, nelle disposizioni della legge n. 45/1990.

In tale situazione, quindi, permane il divieto di valutazione in analogia con quanto già previsto per le domande di riscatto che non abbiano già prodotto l'emissione del relativo decreto.

Per la ricongiunzione operante verso la gestione continuano a valere le modalità previste per l'applicazione dell'art. 1 della legge n. 29/1979.

Il Ministro: CARLI

91A2574

AZIENDA DI STATO PER GLI INTERVENTI NEL MERCATO AGRICOLO

CIRCOLARE 4 giugno 1991, n. 371/co.

Norme per la compilazione delle domande di aiuto al reddito agricolo per il settore olivicolo.

Regione Campania - Assessorato agricoltura

Regione Calabria - Assessorato agricoltura

Regione Basilicata - Assessorato agricoltura

Regione Puglia - Assessorato agricoltura

Regione Sicilia - Assessorato agricoltura

Regione Sardegna - Assessorato agricoltura

UNAPROL

CNO

AIPO

UNASCO

UNAPOL

UNAPO

Confederazione nazionale coltivatori diretti

Confederazione generale dell'agricoltura italiana

Confederazione italiana coltivatori

Con delibera CIPE del 2 febbraio 1990 è stato approvato il finanziamento integrativo da parte dell'AIMA del programma di aiuto al reddito agricolo per il settore olivicolo in attuazione del regolamento CEE n. 768/89 per le regioni Campania, Calabria, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna.

I contenuti e le modalità di applicazione del programma sono state pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* italiana n. 47 del 25 febbraio 1991 e l'AIMA è stata incaricata a procedere alla corresponsione del relativo aiuto.

In relazione a quanto sopra e al fine di facilitare la compilazione delle domande da parte degli interessati si forniscono le seguenti indicazioni:

Dati generali contenuti nella domanda.

I beneficiari nel compilare la domanda devono prestare particolare attenzione alla esatta indicazione e relativa corrispondenza tra i dati anagrafici ed il codice fiscale, al fine di evitare la loro esclusione dagli aventi diritto.

Ai fini del pagamento dell'aiuto riveste particolare importanza l'esatta indicazione della residenza.

L'indicazione di un recapito telefonico, ancorché facoltativa, consentirà una più agevole e rapida soluzione di eventuali problemi.

Punti 1, 2, 3 della domanda.

Si ribadisce la responsabilità soggettiva del richiedente l'aiuto per quanto concerne le affermazioni contenute nei punti in questione.

Punto 4.

Per quanto riguarda l'indicazione della denominazione dell'azienda, qualora non ne esista una specifica, sarà sufficiente inserire nell'apposito spazio qualsiasi indicazione atta a consentirne una corretta identificazione.

La S.A.U. (Superficie agricola utilizzata) riportata deve riferirsi all'intera azienda e deve corrispondere alla sommatoria delle aree riportate nel quadro 1 allegato alla domanda.

La superficie coltivata a olivo da riportare nell'apposito spazio è solo quella relativa all'area su cui insiste il numero di piante riportate nello schedario olivicolo.

Punto 5.

In tale punto andranno inseriti esclusivamente i nominativi dei collaboratori familiari iscritti allo SCAU.

Nello spazio riservato al numero d'iscrizione SCAU, qualora esso non sia direttamente reperibile, verrà inserito quello fornito dalla organizzazione professionale cui fa riferimento il richiedente l'aiuto.

Punto 6.

Nello spazio riservato andranno inserite le ULA (Unità lavorative annue) effettivamente prestate dall'impresa familiare. Esse non necessariamente dovranno corrispondere a tutte quelle calcolate nel quadro 3 allegato alla domanda, ma soltanto a quelle prestate dalle unità familiari che lavorano nell'azienda.

Non potranno accedere all'aiuto coloro i quali non abbiano raggiunto in azienda almeno una ULA.

Punto 8.

Il valore da riportare nell'apposito spazio deve corrispondere a quello calcolato nel quadro 2 allegato alla domanda alla voce «Oliveti», colonna relativa ai «Redditi ponderati aziendali per coltura».

Punto 10.

Nell'apposito spazio la percentuale minima del reddito agricolo da indicare è del 10% del reddito familiare globale medio quando le ULA familiari riportate al punto 6 della domanda superino, anche per una frazione, l'unità.

Qualora al punto 6 corrispondesse una ULA, la percentuale da inserire al punto 10 dovrà risultare superiore al 50%.

Dichiarazione sostitutiva.

La predetta certificazione dovrà riferirsi oltre al richiedente l'aiuto anche al/ai conviventi.

Quadro 1.

Qualora gli spazi necessari all'elencazione delle aree non fossero sufficienti, l'interessato potrà aggiungere dei fogli debitamente sottoscritti.

Quadro 2.

Alla voce «Allevamenti» dell'elenco prodotti vanno inserite le superfici aziendali coltivate, a prato e/o a pascolo, relative al numero di capi presenti in azienda.

Alla voce «Foraggere» vanno inserite le superfici di aziende prive di bestiame o non attribuibili al numero di capi presenti in azienda.

Alla voce «Oliveti», nella colonna relativa al reddito ponderato aziendale, la percentuale minima necessaria per beneficiare dell'aiuto deve essere del 20%.

La colonna finale relativa ai «Redditi ponderati aziendali per coltura» deve essere utilizzata come base ai fini dell'individuazione della tipologia aziendale nel quadro 3.

Quadro 3.

La tipologia aziendale deve essere individuata partendo dalla coltura che nella colonna «Redditi ponderati aziendali per coltura» del quadro 2 supera il valore del 35%; la coltura in questione definisce la tipologia aziendale, e deve trovare logico riscontro con una delle «tipologie aziendali» elencate nella tabella di riferimento del quadro 3.

Qualora il valore del 35% venisse superato in due colture, la tipologia aziendale da utilizzarsi sarà quella relativa alle tipologie miste presenti all'interno della tabella di riferimento del quadro 3.

Dopo la loro individuazione, la tipologia aziendale con il proprio codice deve essere riportata nello spazio appositamente riservato.

Il valore della superficie da inserire deve essere lo stesso di quello dichiarato al punto 4 della domanda.

Il coefficiente per ettaro da riportare negli appositi spazi deve essere rilevato nella tabella di riferimento sulla riga relativa alla tipologia individuata, nella classe di ampiezza in cui ricade l'azienda.

Le aziende che ricadono nei casi limite delle classi di ampiezza SAU dovranno utilizzare il coefficiente relativo alle superfici immediatamente superiori alla propria (esempio: le aziende di 5 ha utilizzeranno i coefficienti della colonna 5 - 10 ha).

Quadro 5.

Per il calcolo del «Reddito familiare globale medio per unità lavorativa» dovranno essere utilizzate solo le ULA familiari prestate e non la totalità delle ULA aziendali riportate al punto 3.

Pertanto al punto (I) del quadro 5 vanno utilizzate le ULA riportate al punto 6 della domanda.

Il valore ottenuto dal rapporto tra il reddito medio complessivo del 1988 e 1989 e le ULA dei componenti familiari deve essere inferiore a b.18.188.878.

Il direttore generale

91A2575

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DELLA SANITÀ

Revoche di registrazioni di specialità medicinali

Con decreto ministeriale dell'11 maggio 1991 è stata revocata d'ufficio la registrazione della specialità medicinale sottoindicata:

Bronchina - sciroppo adulti e bambini, in confezione da 150 g (cod. 001831015 e 001831027), registrata a nome della ditta Pharkos S.r.l., con sede in Cisterna di Latina (Latina), via Appia km 54,700. (Decreto di revoca n. 7830/R).

Si richiama all'attenzione dell'azienda produttrice, dei distributori e dei farmacisti, che il prodotto di cui è stata revocata la registrazione deve essere subito ritirato dal commercio e, con effetto immediato, non può essere più oggetto di vendita.

Con decreto ministeriale n. 7824/R del 9 marzo 1991 è stata revocata, su rinuncia della ditta interessata, la registrazione della specialità medicinale sottoindicata, limitatamente alla preparazione e confezione di seguito specificata:

Holoxan (ifosfamide) - preparazione iniettabile i.v. da 200 mg - in confezione da 10 flaconcini da 200 mg + 10 fiale da 10 ml (codice n. 023779022), registrata in data 13 novembre 1981 e 1° giugno 1988 a nome della ditta estera Asta Pharma AG di Francoforte (Germania) rappresentata in Italia dalla ditta Schering S.p.a., con sede in Milano, via Mancinelli, 11.

Con decreto ministeriale n. 7828/R dell'11 maggio 1991 è stata revocata, su rinuncia della ditta interessata, la registrazione della specialità medicinale sottoindicata, nelle confezioni di seguito indicate:

Clarens (sulodexide) - 10 fiale iniettabili da 300 VLS (codice n. 026866020) - 50 capsule da 150 VLS (codice n. 026866057), registrate in data 1° marzo 1990 a nome della ditta Farge S.r.l., con sede in Genova, via Tortona, 12.

Con decreto ministeriale n. 7827/R dell'11 maggio 1991 è stata revocata, su rinuncia della ditta interessata, la registrazione della specialità medicinale per uso veterinario sottoindicata, limitatamente alle confezioni di seguito specificate:

Lentogen B1 - confezioni da 500, 1000 e 5000 dosi - vaccino vivo attenuato contro la pseudopeste aviare, registrato al n. 23949 in data 17 febbraio 1982 a nome della società Ivaz S.r.l., con sede in S. Angelo di Piove (Padova), località Vigorovea.

Con decreto ministeriale n. 7833/R del 20 maggio 1991 è stata revocata, su rinuncia della ditta interessata, la registrazione della specialità medicinale per uso veterinario sottoindicata, limitatamente alle confezioni di seguito specificate:

Clovax - 1 flacone da 50 ml, 1 flacone da 100 ml, 1 flacone da 240 ml e 1 flacone da 250 ml - vaccino inattivato contro la profilassi della Pedaina degli ovini - registrato al n. 24018 a nome della The Wellcome Foundation Ltd - London U.K. rappresentata in Italia dalla Pitman Moore S.p.a., con sede in Verona, via Golosine, 2/B.

Le confezioni di cui trattasi devono essere ritirate dal commercio.

I citati decreti n. 7824/R, n. 7828/R, n. 7827/R e n. 7833/R, in base ad una espressa disposizione in essi contenuta, entrano in vigore il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica del presente comunicato.

91A2579

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Approvazione del nuovo statuto della Società italiana delle scienze veterinarie, in Brescia

Con decreto ministeriale 18 febbraio 1991, registrato alla Corte dei conti il 16 aprile 1991, registro n. 11 Beni culturali, foglio n. 115, è stata approvata la modifica dello statuto della Società italiana delle scienze veterinarie, con sede in Brescia.

91A2589

Riconoscimento della personalità giuridica dell'Istituto di studi rinascimentali, in Ferrara

Con decreto ministeriale 1° marzo 1991, registrato alla Corte dei conti il 24 aprile 1991, registro n. 12 Beni culturali, foglio n. 243, è stata riconosciuta la personalità giuridica e approvato lo statuto dell'Istituto di studi rinascimentali, con sede in Ferrara.

91A2590

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Istituzione del terzo liceo artistico statale in Milano

Con decreto del Presidente della Repubblica 4 settembre 1984, registrato alla Corte dei conti il 28 aprile 1990, registro n. 20, foglio n. 227, sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione di concerto con il Ministro del tesoro, viene istituito in Milano, a decorrere dal 10 settembre 1984, il terzo liceo artistico statale e ne viene approvata la tabella organica.

91A2604

Istituzione di un istituto statale d'arte in Rovereto

Con decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1987, registrato alla Corte dei conti l'11 novembre 1988, registro n. 69, foglio n. 145, sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione di concerto con il Ministro del tesoro, viene istituito in Rovereto (Trento), a decorrere dal 1° settembre 1987, un istituto statale d'arte e ne vengono approvati la tabella organica e lo statuto.

L'istituto statale d'arte funziona con le seguenti sezioni:

arte del tessuto;

arte della grafica pubblicitaria e della fotografia.

91A2605

REGIONE PUGLIA

Varianti ai piani regolatori generali dei comuni di Lecce, Lequile e Molfetta

La giunta regionale della regione Puglia, con atto n. 593 del 13 febbraio 1991, esecutivo a norma di legge, ha approvato la variante al piano regolatore generale concernente la realizzazione della tangenziale Est dell'abitato nel comune di Lecce.

La giunta regionale della regione Puglia, con atto n. 779 del 1° marzo 1991, ha approvato la variante al piano regolatore generale costituita dal progetto tecnico predisposto per la realizzazione del Centro mediterraneo di cultura «G. Paolo II» adottata dal comune di Lecce.

La giunta regionale della regione Puglia, con atto n. 780 del 1° marzo 1991, esecutivo a norma di legge, ha approvato la variante al piano regolatore generale per la nuova individuazione delle aree da destinare a piano per insediamenti produttivi nel comune di Lequile.

La giunta regionale della regione Puglia, con atto n. 781 del 1° marzo 1991, esecutivo a norma di legge, ha approvato la variante al piano regolatore generale concernente la elettrificazione della linea ferroviaria Bari-Lecce ed il raddoppio del binario Bari-Torre a Mare-Lecce nel comune di Lecce.

La giunta regionale della regione Puglia, con atto n. 789 del 1° marzo 1991, esecutivo a norma di legge, ha approvato la variante al piano regolatore generale inerente la costruzione di un campo di calcio nella zona 167 del comune di Molfetta.

La giunta regionale della regione Puglia, con atto n. 790 del 1° marzo 1991, esecutivo a norma di legge, ha approvato la variante al piano regolatore generale per la localizzazione di aree ex art. 51 della legge n. 865/71, nel comune di Molfetta.

91A2580

FRANCESCO NIGRO, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
Libreria PIROLA MAGGIOLI
di De Luca
Via A. Herio, 21

◇ **L'AQUILA**
Libreria UNIVERSITARIA
Piazza V. Rivera, 6

◇ **PESCARA**
Libreria COSTANTINI
Corso V. Emanuele, 146
Libreria dell'UNIVERSITÀ
di Lidia Cornacchia
Via Galilei, angolo via Gramsci

◇ **TERAMO**
Libreria IPOTESI
Via Oberdan, 9

BASILICATA

◇ **MATERA**
Cartolibreria
Eredi ditta MONTEMURRO NICOLA
Via delle Beccherie, 69

◇ **POTENZA**
Ed. Libr. PAGGI DORA ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
Libreria G. MAURO
Corso Mazzini, 89

◇ **COSENZA**
Libreria DOMUS
Via Monte Santo

◇ **PALMI (Reggio Calabria)**
Libreria BARONE PASQUALE
Via Roma, 31

◇ **REGGIO CALABRIA**
Libreria PIROLA MAGGIOLI
di Fiorelli E.
Via Buozzi, 23

◇ **SOVERATO (Catanzaro)**
Rivendita generi Monopolio
LEOPOLDO MICO
Corso Umberto, 144

CAMPANIA

◇ **ANGRI (Salerno)**
Libreria AMATO ANTONIO
Via dei Goti, 4

◇ **AVELLINO**
Libreria CESA
Via G. Nappi, 47

◇ **BENEVENTO**
Libreria MASONE NICOLA
Viale dei Rettori, 71

◇ **CASERTA**
Libreria CROCE
Piazza Dante

◇ **CAVA DEI TIRRENI (Salerno)**
Libreria RONDINELLA
Corso Umberto I, 253

◇ **FORIO D'ISCHIA (Napoli)**
Libreria MATTERA

◇ **NOCERA INFERIORE (Salerno)**
Libreria CRISCUOLO
Traversa Nobile ang. via S. Matteo, 51

◇ **SALERNO**
Libreria ATHENA S.a.s.
Piazza S. Francesco, 66

EMILIA-ROMAGNA

◇ **ARGENTA (Ferrara)**
C.S.P. - Centro Servizi Polivalente S.r.l.
Via Matteotti, 36/B

◇ **FERRARA**
Libreria TADDEI
Corso Giovecca, 1

◇ **FORLÌ**
Libreria CAPPELLI
Corso della Repubblica, 54
Libreria MODERNA
Corso A. Diaz, 2/F

◇ **MODENA**
Libreria LA GOLIARDICA
Via Emilia Centro, 210

◇ **PARMA**
Libreria FIACCADORI
Via al Duomo

◇ **PIACENZA**
Tip. DEL MAINO
Via IV Novembre, 160

◇ **RAVENNA**
Libreria TARANTOLA
Via Matteotti, 37

◇ **REGGIO EMILIA**
Libreria MODERNA
Via Guido da Castello, 11/B

◇ **RIMINI (Forlì)**
Libreria DEL PROFESSIONISTA
di Giorgi Egidio
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
Libreria ANTONINI
Via Mazzini, 16

◇ **PORDENONE**
Libreria MINERVA
Piazza XX Settembre

◇ **TRIESTE**
Libreria ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F
Libreria TERGESTE S.a.s.
Piazza della Borsa, 15

◇ **UDINE**
Cartolibreria UNIVERSITAS
Via Pracchiuso, 19
Libreria BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
Libreria TARANTOLA
Via V. Veneto, 20

LAZIO

◇ **APRILIA (Latina)**
Ed. BATTAGLIA GIORGIA
Via Mascagni

◇ **FROSINONE**
Cartolibreria LE MUSE
Via Marittima, 15

◇ **LATINA**
Libreria LA FORENSE
Via dello Statuto, 28/30

◇ **LAVINIO (Roma)**
Edicola di CIANFANELLI A. & C.
Piazza del Consorzio, 7

◇ **RIETI**
Libreria CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8

◇ **ROMA**
AGENZIA 3A
Via Aureliana, 59
Libreria DEI CONGRESSI
Viale Civiltà del Lavoro, 124
Ditta BRUNO E ROMANO SGUEGLIA
Via Santa Maria Maggiore, 121
Cartolibreria ONORATI AUGUSTO
Via Raffaele Garofalo, 33

◇ **SORA (Frosinone)**
Libreria DI MICCO UMBERTO
Via E. Zincone, 28

◇ **TIVOLI (Roma)**
Cartolibreria MANNELLI
di Rosarita Sabatini
Viale Mannelli, 10

◇ **TUSCANIA (Viterbo)**
Cartolibreria MANCINI DUILIO
Viale Trieste

◇ **VITERBO**
Libreria BENEDETTI
Palazzo Uffici Finanziari

LIGURIA

◇ **IMPERIA**
Libreria ORLICH
Via Amendola, 25

◇ **LA SPEZIA**
Libreria CENTRALE
Via Colli, 5

◇ **SAVONA**
Libreria IL LEGGIO
Via Montenotte, 36/R

LOMBARDIA

◇ **ARESE (Milano)**
Cartolibreria GRAN PARADISO
Via Valera, 23

◇ **BERGAMO**
Libreria LORENZELLI
Viale Papa Giovanni XXIII, 74

◇ **BRESCIA**
Libreria QUERINIANA
Via Trieste, 13

◇ **COMO**
Libreria NANI
Via Cairoli, 14

◇ **CREMONA**
Libreria DEL CONVEGNO
Corso Campi, 72

◇ **MANTOVA**
Libreria ADAMO DI PELLEGRINI
di M. Di Pellegrini e D. Ebbi S.n.c.
Corso Umberto I, 32

◇ **PAVIA**
GARZANTI Libreria internazionale
Palazzo Università
Libreria TICINUM
Corso Mazzini, 2/C

◇ **SONDRIO**
Libreria ALESSO
Via dei Caimi, 14

◇ **VARESE**
Libreria PONTIGGIA e C.
Corso Moro, 3

MARCHE

◇ **ANCONA**
Libreria FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5

◇ **ASCOLI PICENO**
Libreria MASSIMI
Corso V. Emanuele, 23
Libreria PROPERI
Corso Mazzini, 188

◇ **MACERATA**
Libreria MORICHETTA
Piazza Annessione, 1
Libreria TOMASSETTI
Corso della Repubblica, 11

◇ **PESARO**
LA TECNOGRAFICA
di Mattioli Giuseppe
Via Mameli, 80/82

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
Libreria DI.E.M.
Via Monsignor Bologna, 67

◇ **ISERNIA**
Libreria PATRIARCA
Corso Garibaldi, 115

PIEMONTE

◇ **ALESSANDRIA**
Libreria BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
Libreria BOFFI
Via dei Martiri, 31

◇ **ALBA (Cuneo)**
Casa Editrice ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19

◇ **ASTI**
Libreria BORELLI TRE RE
Corso Alfieri, 364

◇ **BIELLA (Vercelli)**
Libreria GIOVANNACCI
Via Italia, 6

◇ **CUNEO**
Casa Editrice ICAP
Piazza D. Galimberti, 10

◇ **NOVARA**
Libreria POLICARO
Via Mille, 16

◇ **TORINO**
Casa Editrice ICAP
Via Monte di Pietà, 20
SO.CE.DI. S.r.l.
Via Roma, 80

◇ **VERCELLI**
Libreria LA LIBRERIA
Corso Libertà, 46

PUGLIA

◇ **ALTAMURA (Bari)**
JOLLY CART di Lorusso A. & C.
Corso V. Emanuele, 65

◇ **BARI**
Libreria FRANCO MILELLA
Viale della Repubblica, 16/B
Libreria LATERZA e LAVIOSA
Via Crisanzio, 16

◇ **BRINDISI**
Libreria PIAZZO
Piazza Vittoria, 4

◇ **FOGGIA**
Libreria PATIERNO
Portici Via Dante, 21

◇ **LECCE**
Libreria MILELLA
Via Palmieri, 30

◇ **MANFREDONIA (Foggia)**
IL PAPIRO - Rivendita giornali
Corso Manfredi, 126

◇ **TARANTO**
Libreria FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **ALGHERO (Sassari)**
Libreria LOBRANO
Via Sassari, 65

◇ **CAGLIARI**
Libreria DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30/32

◇ **NUORO**
Libreria Centro didattico NOVECENTO
Via Manzoni, 35

◇ **ORISTANO**
Libreria SANNA GIUSEPPE
Via del Ricovero, 70

◇ **SASSARI**
MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 10

SICILIA

◇ **AGRIGENTO**
Libreria L'AZIENDA
Via Callicratide, 14/16

◇ **CALTANISSETTA**
Libreria SCIASCIA
Corso Umberto I, 36

◇ **CATANIA**
ENRICO ARLIA
Rappresentanze editoriali
Via V. Emanuele, 62
Libreria GARGIULO
Via F. Riso, 56/58
Libreria LA PAGLIA
Via Etnea, 393/395

◇ **ENNA**
Libreria BUSCEMI G. B.
Piazza V. Emanuele

◇ **FAVARA (Agrigento)**
Cartolibreria MILIOTO ANTONINO
Via Roma, 60

◇ **MESSINA**
Libreria PIROLA
Corso Cavour, 47

◇ **PALERMO**
Libreria FLACCOVIO DARIO
Via Ausonia, 70/74
Libreria FLACCOVIO LICAF
Piazza Don Bosco, 3
Libreria FLACCOVIO S.F.
Piazza V. E. Orlando, 15/16

◇ **RAGUSA**
Libreria E. GIGLIO
Via IV Novembre, 39

◇ **SIRACUSA**
Libreria CASA DEL LIBRO
Via Maestranza, 22

◇ **TRAPANI**
Libreria LO BUE
Via Cassio Cortese, 8

TOSCANA

◇ **AREZZO**
Libreria PELLEGRINI
Via Cavour, 42

◇ **GROSSETO**
Libreria SIGNORELLI
Corso Carducci, 9

◇ **LIVORNO**
Libreria MARRADI
di Boninsegna Vega
Via Marradi, 207/A

◇ **LUCCA**
Libreria BARONI
Via S. Paolino, 45/47
Libreria Prof.le SESTANTE
Via Montanara, 9

◇ **MASSA**
GESTIONE LIBRERIE
Piazza Garibaldi, 8

◇ **PISA**
Libreria VALLERINI
Via dei Mille, 13

◇ **PISTOIA**
Libreria TURELLI
Via Macallè, 37

◇ **SIENA**
Libreria TICCI
Via delle Terme, 5/7

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
Libreria EUROPA
Corso Italia, 6

◇ **TRENTO**
Libreria DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO (Perugia)**
Nuova Libreria LUNA
Via Gramsci, 41/43

◇ **PERUGIA**
Libreria SIMONELLI
Corso Vannucci, 82

◇ **TERNI**
Libreria ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VALLE D'AOSTA

◇ **AOSTA**
Libreria MONTEMILIUS
Viale Conseil des Commis, 26

VENETO

◇ **BELLUNO**
Cartolibreria BELLUNESE
di Baldan Michela
Via Loreto, 22

◇ **PADOVA**
Libreria DRAGHI - RANDI
Via Cavour, 17

◇ **ROVIGO**
Libreria PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2

◇ **TREVISO**
Libreria CANOVA
Via Calmaggiore, 31

◇ **VENEZIA**
Libreria GOLDONI
Calle Goldoni 4511

◇ **VERONA**
Libreria GHELFI & BARBATO
Via Mazzini, 21
Libreria GIURIDICA
Via della Costa, 5

◇ **VICENZA**
Libreria GALLA
Corso A. Palladio, 41/43

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA, piazza G. Verdi, 10;**
- **presso le Concessionarie speciali di:**
  BARI, Libreria Laterza S.p.a., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria S.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria concessionaria «Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato» S.r.l., Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, Cartiere Miliani Fabriano - S.p.a., via Cavour, 17;
- **presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1991

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 1991
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1991 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1991

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo	Descrizione	Prezzo
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari: - annuale	L. 315.000
	- semestrale	L. 170.000
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale: - annuale	L. 56.000
	- semestrale	L. 40.000
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee: - annuale	L. 175.000
	- semestrale	L. 95.000
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali: - annuale	L. 56.000
	- semestrale	L. 40.000
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni: - annuale	L. 175.000
	- semestrale	L. 95.000
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, e i fascicoli delle quattro serie speciali: - annuale	L. 600.000
	- semestrale	L. 330.000
Tipo G	Abbonamento cumulativo al tipo F e alla Gazzetta Ufficiale parte II: - annuale	L. 800.000
Tipo H	Abbonamento cumulativo al tipo A e alla Gazzetta Ufficiale parte II: - annuale	L. 530.000

Integrando il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta Ufficiale, *parte prima, prescelto con la somma di* **L. 70.000**, *si avrà diritto a ricevere l'Indice repertorio annuale cronologico per materie 1991.*

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L. 1.200
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.200
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi»*	L. 2.400
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L. 110.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L. 70.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L. 7.000

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1991
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo mediante 52 spedizioni settimanali raccomandate	L. 1.300.000
Vendita singola: per ogni microfiches fino a 96 pagine cadauna	L. 1.500
per ogni 96 pagine successive	L. 1.500
Spese per imballaggio e spedizione raccomandata	L. 4.000

N.B. — Le microfiches sono disponibili dal 1° gennaio 1983. — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L. 280.000
Abbonamento semestrale	L. 170.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082145/85082189

L. 1.200